



Il paiolo ribollente

Giornalino della Scuola Media Statale Sperimentale "Giuseppe Mazzini"



Anno 3 Numero 3

giugno 2004



Notizie di rilievo

- La nostra MUSICA
- Ancora la pace
- intercultura
- Le professoresse
- La fine della scuola

Ebbene che lo vogliate o no, l'estate è alle porte. Ma siamo sicuri che lo volete, e quindi aspettatala con gioia e allegria. Per quelli come noi che devono fare l'esame di terza media, forse sarà un po' meno spassosa, fra ansia, studi e ripassi. Ma voi che non dovete subire questa tortura, avrete in compenso i noiosissimi compiti delle vacanze, il che non è molto meglio.

Vi invitiamo quindi a godervi meglio che potete le vacanze. In che modo? Facendo le cose che più vi piacciono. Cercate di spassarvela come più potete, una volta tanto vi liberate dall'ossessione della scuola. Per chi invece all'inizio sente un po' di nostalgia o di noia, beh, si trovi un passatempo o qualcosa da

Arriva l'estate!!

fare, se non vuole passare tutta l'estate in crisi depressiva.

Un solo consiglio per il ritorno a scuola: non fate i compiti all'ultimo momento, perché è

un modo molto facile per finire nei guai. Se invece fare i compiti sono la cosa che più vi piace, beh, allora siete a posto.

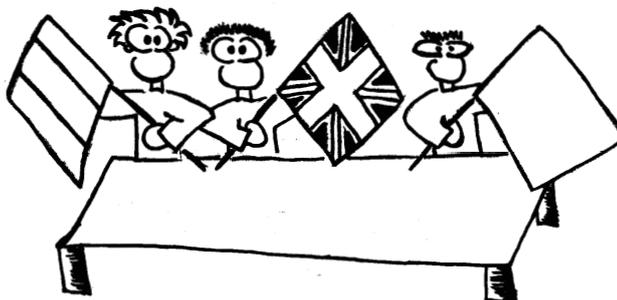
Angela, Costanza 3B



EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Caratteristica principale della sperimentazione presso la s. m. s. G. Mazzini è la predominanza della tematica interculturale: le più lontane culture si incontrano non soltanto attraverso lo studio, a livello storico, religioso, antropologico, ma anche e soprattutto attraverso piccoli frammenti della vita quotidiana, durante le lezioni, a mensa, determinando un influsso reciproco e su tutti i livelli della vita personale. In tal modo gli studenti,

alternando momenti più focalizzati su



problemi quotidiani con altri di più ampia portata, diventano più flessibili, più aperti, più curiosi. Si pongono più frequentemente domande, riflettendo su modelli culturali, sul valore di identità, su valori religiosi e filosofici. Riflessioni che sono poi oggetto di analisi da parte degli studiosi contemporanei o anche di coloro che desiderano comprendere la società complessa in cui viviamo.

Perché credo nella pace

Il concetto di pace iniziamo ad acquisirlo sin da bambini; infatti, già all'asilo ci capitava di "fare la pace" con un compagno dopo aver litigato e non aver più giocato insieme. Cos'era allora la pace? La pace era tornare a giocare insieme, era essere felici, stare bene, aiutarsi. La pace poneva fine ad una arrabbiatura, ad una tristezza. La pace era una cosa bella!

Insomma, la pace ci piace. Di conseguenza, affermare di essere pacifisti è quasi un fatto scontato, la pace è bella, ma quando ci viene richiesto il perché, le cose si complicano; non è più facile chiedere "perché non vogliamo la guerra"?

Certo, la guerra non la vogliamo perché provoca morti, distruzione, tristezza e via dicendo.

Ma, oddio, cos'è la pace per noi? Perché la desideriamo? un bambino risponderebbe "perché è il contrario della guerra". Invece la risposta non è affatto così semplice, in quanto essa comporta molti aspetti e contraddizioni. Secondo me, la pace tra la gente e i popoli comporterebbe innanzitutto l'evitare di catastrofi, morti tra i civili e disastri economici, e fin qui ci siamo.

Ma, ora viene il difficile; in caso di guerra difensiva valgono ancora le morali pacifiste?

A mio parere, sì, se ti attaccano ti devi difendere, però a pensarci i soldati al fronte nemico, hanno pur sempre

anche loro una casa, una famiglia, se li si ammazza, anche per difesa, non ci saranno a seguito lutti, comunque? E poi, generalmente i soldati al fronte eseguono, almeno in parte, gli ordini dei superiori, allora, è così giusto spargli contro ammazzandoli? Ecco un punto su cui riflettere; allora, secondo me, sarebbe opportuno cercare un dialogo, finché possibile, però, se ti vogliono ammazzare, è ovvio che ti difendi, senza badare troppo a morali del tutto teoriche; perché nelle vere situazioni ci si trova a fronteggiare problemi non del tutto coerenti alle situazioni teoriche.

E poi, è giusto fare una guerra per ottenere una pace? Su questo punto ci sarebbe da discutere, perché, anche se teoricamente sarebbe meglio risolvere i conflitti con accordi pacifici, io credo che se vera-

mente un conflitto possa servire ad evitare morti e distruzioni, purché sia proprio quello lo scopo e non una giustificazione per salvaguardare dei fini personali, sarebbe giusto farla.

Io sono pacifista perché in un mondo pacifico la gente vivrebbe molto meglio, tutti noi saremmo agevolati e certamente più felici; ma non credo si possa mai essere del tutto pacifisti finché nel mondo continuano ad esserci le guerre, in quanto, come già detto, in caso di guerra difensiva si è quasi costretti nella maggior parte dei casi a reagire contro i principi della pace.

Però, se nel nostro piccolo si provasse a dare il buon esempio e a sensibilizzarci al dialogo, forse un giorno non ci sarà più bisogno di difenderci da eventuali attacchi, né di attaccare a nostra volta.

Livia 3 A



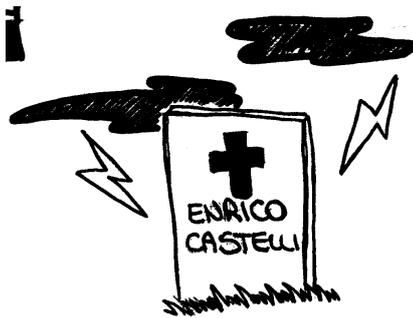
Cosa ne pensiamo e come li vediamo

Un' altra prof.

Una volta , in una scuola, c' era una prof di nome xxx xxx . Purtroppo questa prof. aveva una malattia che si chiamava MATITUS ESILARANTUS ; questo era un disturbo molto raro che colpiva le prof d' artistica che usavano troppo la matita, cominciavano a dar fuori di matto.

Fortunatamente la prof era sempre stata fermata in tempo, ma ora il dottore le vietato di usare la matita.

La xxx era depressa, un' artista come lei che non poteva usare la matita!!! Un giorno, grazie al suo grande senso dell' orientamento finì in un negozio di matite... potete immaginare cos' è successo, la camicia di forza non bastò, bisognava darle una dose di narcotico per tenerla buona fino all'anno seguente!!!



La fine della scuola è sempre bella perché

Appena finisce la scuola si va al mare.

Ma non la terza media, perché lasciare i propri compagni e trovarne altri sconosciuti non è carino, anche se piano e piano riusciremo a fare amicizia. Però il primo giorno avremo un po' di difficoltà, ripenseremo con un po' di nostalgia ai vecchi amici e ai professori della scuola media.



La storia di un prof.

Qualche anno fa, pochi lo sanno, il prof. Ca..... Era un grandissimo sporcaccione uno che non si era mai , ma proprio mai avvicinato alla doccia. Un giorno si alzò dal suo lercio e sudicio letto e dopo aver fatto uno sbadiglio così grande che i fiori appassirono, sbraitò :” Formichieri!!”.E arrivarono 4 grossi formichieri che cominciarono a leccarlo mangiando la sporcizia che aveva addosso. Ma non bastava a pulirlo. I formichieri eliminavano sì e no il 5% dei rifiuti e quindi rimaneva ugualmente sporco. Dopo essersi preparato la colazione a base di fango e ranocchi (bleah!) andò (senza lavarsi i denti) sulla poltrona a mangiarsi qualche acciuga. Poi andava in bagno a specchiarsi e, mentre si specchiava, vide che era diventato tutto nero. Inorridito da quell'immagine corse per tutto il bagno finché non inciampò e finì dentro la doccia. Lì, dolente, si aggrappò al rubinetto, e involontariamente aprì l'acqua. Al primo contatto con l'acqua si sentì malissimo, poi ancora bagnato si guardò allo specchio e... vide che anche l'altro colore della sua pelle non era male. Ma gli mancava l'olezzo, e ci mise un bel po' ad abituarsi al sapone. Da quel giorno si lava sempre e raccomanda ai suoi allievi la massima pulizia.

Flavio, 1B

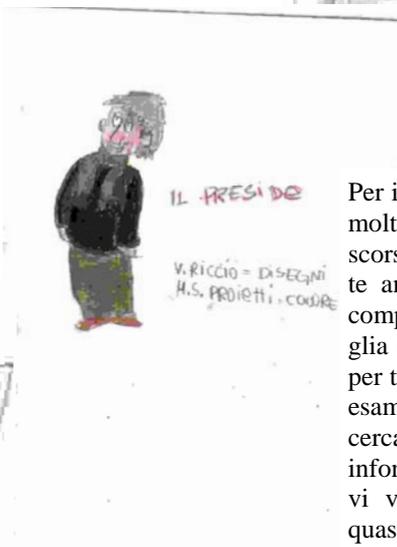
La prof.....

C'era una volta una professoressa bellissima. Faceva di nome xxx. Era un nome che le si addiceva molto, perché era sempre allegra e di buon umore! Ma la sua caratteristica, come ho già scritto, era la sua immensa bellezza. Un'altra caratteristica era la sua bravura a insegnare.

Partecipava a molti concorsi di bellezza e quasi sempre vinceva. Aveva molti amici, essendo molto brava e gentile. Gli studenti l'adoravano. In compenso, però, aveva molti nemici, anzi, nemiche! Se l'era procurate quasi tutte a causa della sua bellezza. In parole povere: ERANO INVIDIOSE!!!

La più accanita, contro xxx, era una strega antipatica e odiosa che odiava i bambini. Un giorno la strega fece un incantesimo a xxx, che diventò bruttissima, odiosa e spietata con i bambini della scuola, dove continuò a insegnare!!!

Un alunno



Per i professori Cari professori siamo molto contenti di questi tre anni trascorsi insieme a voi e credo che vi siate anche un po' stancate dei nostri comportamenti e della nostra non voglia di studiare, ma adesso è arrivato per tutti il momento di studiare per gli esami. E mi raccomando professori cercate di fare i buoni, risparmiatemi infondo un po' abbiamo studiato non vi vendicate proprio ora che siamo quasi riusciti a superare questi momenti difficili, quindi promuoveteci !!!!!!!

Sinta, Jessica, Alessandra e

... e la fine dell'anno

Cari prof,

si avvicina per noi l'ultimo giorno di scuola, e quindi gli esami.

E soprattutto per noi, ragazzi di terza media, questo momento è cruciale.

Ciò vuol dire che abbiamo concluso un ciclo didattico (tremendo) e presto ci avventureremo in uno nuovo, duro e faticoso (ahimè!).

Oggi sbaviamo con gli occhi fuori dalle orbite al pensiero della fine della scuola, e alla suggestiva immagine di una bella spiaggia assolata, dove in bikini ci gustiamo un bel gelato, grondanti d'acqua e crema solare.

Ma in fondo già sappiamo quanto ci mancherete l'anno prossimo, alle superiori, dove i prof già da oggi ci aspettano con la mazza già pronta e il ghigno inquietante che dice: "mò so cavoli vostri!".

Oh, come vi rimpiangeremo quando staremo lì chini sui compiti, e quanto ci pentiremo di aver passato gli esami quando ci sospenderanno per una mancanza.

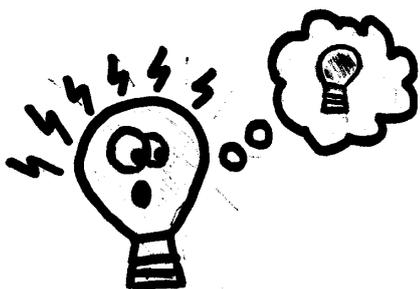
Cari prof, lo ammettiamo: vi vorremo ringraziare per quanto avete fatto (o almeno per quanta buona volontà ci avete messo) per noi, cercando di mantenere sempre la calma (chi più e chi meno) quando abbiamo superato il limite, sforzandovi di farci entrare in testa gli argomenti più spigolosi, per non averci trattato, in fondo, troppo duramente quando non ci siamo comportati bene.

Insomma, grazie per averci sopportato questi tre anni senza troppi tentativi di suicidio.

Vi auguriamo tante buone vacanze e un buon proseguimento anche con alunni più vivaci di noi.

Hasta la vista, by le future carni da macello del T. Tasso

Livia e Shaula 3^A



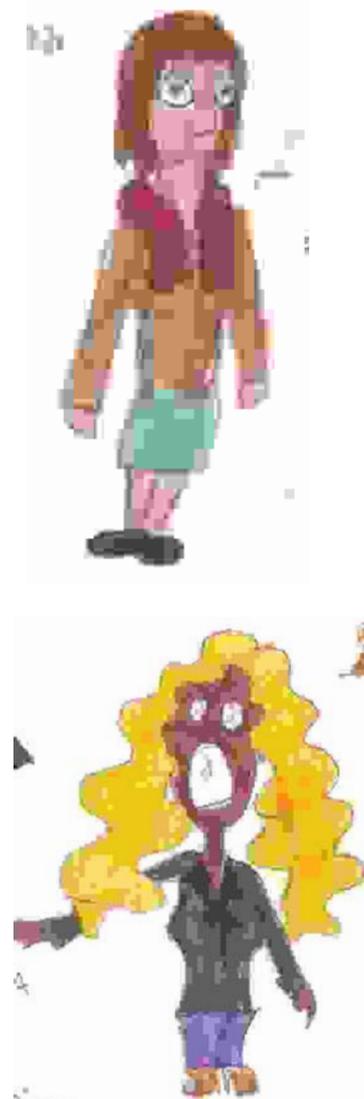
SIAMO CONTENTI CHE LA SCUOLA FINISCA...????!!!!????????????!

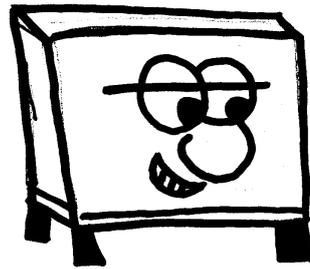
Certo all' inizio ti viene da dire SI , ci sono le vacanze, la mattina ti svegli alle 10:00, vai al mare e passi la tua giornata. Ma... Pensandoci un attimino ti accorgi che in quelle giornate calde, calme e serene manca qualcosa...i tuoi amici. Certo la scuola è pesante, ma ci sono loro che ti alleggeriscono la giornata. Io l' estate non vedo l' ora che ricominci la scuola in modo da rivedere tutti i miei compagni. Quest' anno per le terze non sarà molto facile lasciarsi, penso che a tutti quanti mancheranno i loro compagni, professori e per sino queste mura... Ma ovviamente saremo anche emozionati al solo pensiero di un' altra scuola, all' immaginare come saranno i nostri nuovi compagni di scuola, i nuovi professori, al farsi le troppe promesse che "STUDIEREMO TANTO", o preoccuparsi come ci vestiremo il primo giorno. Certo c'è anche la paura, i professori e i nostri genitori sembrano che si mettano d' accordo per mettercela. Ma arrivati a questo grande traguardo, il nostro timore più grande dovrebbero essere (anzi sono) gli esami. Vogliamo fare un "IN BOCCA AL LUPO" a tutti i ragazzi che nella metà di Giugno inizieranno gli ESAMI; e uno speciale saluto a tutti i professori che ci hanno sopportato per questo lungo triennio, con la speranza di rivederci al più presto!!!!

Camilla & Natasha 3^A

Siamo Corina e Mirrel e frequentiamo questa scuola dall'inizio di settembre. Non è stato un anno tanto bello perché per molto tempo ci sono state delle liti tra noi e le compagne. Anche con i compagni non è che siamo andate sempre d'accordo. Però a poco a poco abbiamo imparato a conoscerci, e non abbiamo più litigato. Per questo motivo siamo tristi perché ora è troppo tardi per ritrovare tutto quello che abbiamo perso in litigi inutili e sciocchi. Ci sono comunque ancora tanti anni di liceo, tante cose da affrontare e l'esperienza di quest'anno ci ha insegnato qualcosa. Oltre alle amicizie a parte con le ragazze abbiamo fatto amicizia pure con le professoressche che ci hanno aiutato ad imparare la lingua e che ci hanno aiutato quando avevamo tanto bisogno ci dispiace veramente che tutto finisca. Tutto ci mancherà: i compagni che ci hanno fatto tanto divertire, i professori che ci hanno aiutato e le amiche che ci sono state vicino.

Corina, Mirrel 3A





Campi scuola

Il campo scuola della 3^AB&3^AF Partenza ore 7:15 (anche se in realtà, tra una cosa e l'altra, siamo partiti alle 8:00), una quarantina di ragazzi in attesa a Largo Agnesi stracarichi di valigie più grandi di loro che, dal momento che si sta via solo due giorni, non serviranno a gran che.

Dopo tutti i controlli della polizia finalmente le porte dell'autobus si aprono e tutti si fondono dentro come invasi per accaparrarsi i posti migliori: quelli in fondo dove si può fare tranquillamente casino!

Dopo quasi tre ore di viaggio finalmente arriviamo a destinazione: Montepulciano una cittadina della Toscana che di certo tutti conoscono per il rinomato vino Nobile.

Scesi dal pullman ci accoglie uno spaventoso acquazzone che ci accompagna per tutta la scarpinata fino al cuccuzolo della città dove si trova una delle cantine più famose d'Italia, non per niente qui invecchia il Vino Nobile di Montepulciano. Dopo una breve pausa pranzo a Montepulciano si riparte alla volta di Pienza.

Quello che più ci colpisce della Toscana sono le immense distese di grano che costeggiano quasi sempre le strade, l'insolito accento della regione (che a sentir le guide è la vera lingua italiana) e le città che racchiudono una quantità di meraviglie pazzesca rispetto alle loro dimensioni.

Pienza prende il nome da Pio II che la fece edificare nel 1462, prima infatti si

chiamava Corsignano ed era un feudo appartenente ai Piccolomini.

Il centro della città sono la Cattedrale e palazzo Piccolomini che danno su una piazza a forma di trapezio. Ma la cosa più bella da visitare sono le stradine del centro nelle quali c'è un silenzio e una calma stupenda e sulle quali si affacciano deliziosi giardinetti.

Distrutti dalla giornata finalmente arriviamo a Chianciano Terme dove si trova il nostro albergo e dove finalmente possiamo farci una doccia e mangiare qualcosa di più sostanzioso di un panino!

Colazione alle 9:00 e dopo si parte questa volta la destinazione è la campagna, più precisamente oggi intraprenderemo una scampagnata di ben sei chilometri a fette con destinazione l'abbazia di S. Antimo.

Dopo impervie salite, ripide discese e resti Etruschi (sembra strano ma c'erano) ecco spiccare l'abbazia, un'imponente costruzione di pietra in mezzo a un prato perfetto per una fantastica partita di calcio.

Il terzo ed ultimo giorno abbiamo come meta Siena uno dei maggiori centri d'arte italiani famosa per il palio tra le contrade in cui è divisa che si svolge due volte l'anno a piazza del Campo.

La prima cosa che abbiamo visitato è stata la chiesa di S. Domenico dove si trovano tutte le bandiere delle contrade.

Proprio in questo giorno si svolge la festa degli studenti che per l'occasione sfilano con delle macchine dipinte da loro e sulle quali scrivono frasi volgari. Dopo S. Domenico visitiamo il

Duomo, anzi solo le mura dell'edificio perché si paga per entrare e, sempre dall'esterno l'ospeda-

le di S. Maria della Scala. Come ci ha spiegato la guida gli ospedali non servivano tanto per curare i malati quanto per ospitare i pellegrini che si recavano a Siena per visitare il Duomo.

Per ultima visitiamo piazza del campo, una vera meraviglia trovarsi davanti ad un'immensa piazza a forma di conchiglia ghermita di gente. Qui due volte l'anno c'è il palio: una corsa di cavalli nella quale si sfidano le diverse contrade; queste a Siena sono molto in competizione e si appartiene a una contrada per tutta la vita. Come si fa ad appartenere ad una contrada? Semplice tutto dipende dal punto della città in cui nasci per questo può capitare che due fratelli appartengano a contrade differenti solo perché sono nati in posti della città differenti!

Dopo Siena il nostro caposcuola volge al termine e sul pullman durante il viaggio non siamo gasati come all'andata! Anche se in fondo non ci dispiace tornare a casa, ma chi veramente scoppia dalla felicità sono le prof. che tra qualche ora si potranno togliere la responsabilità di portare in giro una quarantina di ragazzi scalmanati!

Michela e Daniele 3^AB

IL VIAGGIO PER IL CAMPO-SCUOLA

Una schiacciata al pedale e si parte! Uno sciame di genitori lacrimanti vede allontanarsi i loro figli: comincia lo spasso!!! Ognuno si catapulta su quei sedili ciancicati dal tempo: io mi accaparro il posto migliore, con vista del panorama.

Dopo neanche un'ora il lucido corridoio che divideva le due file di sedili, ormai è cosparso di briciole e sputacchi di coca cola, nonostante il lampeggiante cartello: "NON SI MANGIA SUL PULLMAN". Appena iniziano le curve, inizia anche un mal di pancia generale seguito da una vomitata a catena. Finalmente si fa sosta ad un auto-grill, dove ci compriamo tutto il comprabile. Saliamo sul pullman ricoperti di buste piene di dolciumi e gomme, che dopo pochi chilometri creano simpatici mosaici sotto i sedili. Nelle due ore successive tutti gli ex-scalmanati ronfavano spaparanzati su quei sedili scomodi e duri. Passate quelle noiosissime due ore, cominciano gli scontri: gli abitanti del pullman, dopo essersi risvegliati dal letargo, si dividono in due gruppi (comunisti e fascisti), che insultandosi danno inizio a cori ultras. Le due orde sono pronte per la carica ma vengono interrotte dalle pacifiste prof.

Da quel momento, quel pullman prima adatto ad una combriccola di anziani si trasforma in una discoteca: i sedili abbracciano la folla che sbavando segue i sinuosi movimenti delle ragazze che ballando si esibiscono nel corridoio. Insomma, tra scontri, balletti, cori e vomitate generali inizia la nostra avventura a Lignano Sabbiadoro.

Andrea III A

Motori e motorini

Mi rivolgo a tutti i quattordicenni per dare un consiglio da esperto sui motocicli di 50 cc. Meglio conosciuti come motorini (alla fine troverete i nomi degli autori ma, solo io cioè Giorgio so veramente qualcosa sull'argomento).

Sono molto contento per voi perché il motorino è una svolta nella vita di ognuno, perché responsabilizza la persona che per la prima volta ha l'opportunità di muoversi indipendentemente per la città senza problemi. Il motorino, che non ha mai avuto rivali dal tempo della Piaggio, ne ha uno ora: la macchinetta. Il motorino leggero, agile, selvaggio, la macchinetta sicura, comoda, rilassante. Due fronti molto diversi. Due possibilità. Due occasioni di libertà.

Certo il motorino in confronto alla macchinetta ha un prezzo più abbordabile (ca. 9000 €, contro ca. 1500/2000 €).

Io personalmente amo le due ruote, non il motorino, ma la "motina" che fa vivere emozioni, vere emozioni con l'adrenalina alle stelle, con il cambio manuale, guida sportiva, pieghe (non fatele per strada è molto pericoloso) e chi sa mi capisce. Certo la "motina" costa ca. 3000/3500 € ma chi vuole guidare questi gioielli (alcuni esempi Aprilia RS e Tuono, incom-

prese ma vere perle, la Derbi Replica 50 e la nuovissima GPR 50, Yamaha TZR 50 R anch'essa entrata da poco in commercio che riprende la linee delle sorelline R1 e R6. Questi sono solo i modelli che a me interessano, ma il mercato ha anche le enduro da offrire)

non ci pensa due volte e risparmia su tutto fino all'ultimo centesimo per averne una.

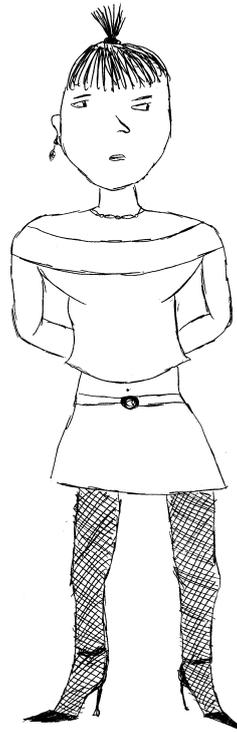
Ma tornando a noi: come si fa a preferire una "scatoletta" a un "cavallo" selvaggio? Molto dipende dai genitori che vedendo la macchinetta hanno una sensazione di sicurezza; ma cosa ci possono fare dei ragazzi che vedono sfumare i propri sogni così?

Riprendendo il filo iniziale, ho subito un consiglio per voi. Scegliete motorini a ruote alte. Perché? Direte voi. I motorini a ruote basse hanno una vasto vano sotto la sella, sono più piccoli, hanno linee aggressive. Ma la stabilità è molto importante e i motorini a ruote basse ne hanno poca, mentre quelli a ruote alte ne hanno da vendere. Tutto sta in un piccolo esempio: quando la ruota bassa colpisce una buca la parte interessata è di un tot di lunghezza, la stessa buca affrontata da una ruota più grande a sempre lo stesso tot di parte ma visto che la superficie totale è più grande le vibrazioni saranno di meno di quelle percepite con una ruota bassa, quindi la ruota alta è meglio di quella bassa per stabilità.

I modelli di motorino a ruote alte più conosciuti sono sicuramente l'Aprilia Scarabeo 50 e SH 50 della Honda, ma anche il Liberty 50 Piaggio non è da meno, per la linea economica c'è il Why Yamaha; per chi invece rimane con le ruote basse abbiamo l'Aprilia SR, il Malaguti Phantom 50, lo Yamaha o MBK Aerox 50, Benelli 491, questi sono semplicemente esempi che possono essere seguiti o meno.

Questa è la fine ma spero che i miei consigli vi siano utili e vi auguro un futuro a due ruote.

Giorgio, Liam III A



LA PROF. PACINO:





Il paiolo ribollente
Giornalino della Scuola Media
Statale Sperimentale "Giuseppe
Mazzini"

Via delle Carine, 2-00184 Roma
Tel. 064743873-fax 0647886868
E-mail: giuseppemazzini@tin.it

Redazione:
 Gli alunni della 3 B
 Con l'aiuto degli alunni della 1 B

Coordinatore:
 Prof. Enrico Castelli

Dirigente scolastico:
 Prof. Giovanni Piccolo

Siamo su internet!
<http://utenti.romascuola.net/gmazzini>

I professori della scuola

La terza media sta per giungere al termine: all'inizio credevo che gli ultimi giorni sarei stata tristissima di lasciare la scuola media S.S.G.Mazzini, invece adesso non vedo l'ora di scappare alle superiori!

Tuttavia sono sicura che rimpiangerò i vari professori. La professoressa Iengo: arcigna, severa, ma se non altro la matematica la sappiamo grazie a lei. La professoressa Formato, una gran simpaticona ma un po' troppo permissiva. La professoressa Frassinò sempre pronta a interrompere le sue lezioni ... per farci vedere qualche film. Il professor Frontini assolutamente troppo clemente con gli sciocchi che si prendono gioco di lui. La Curcio Adriana, anzi la temuta Curcio Adriana che riesce a rimettere tutti in riga con una sola occhiata. Castelli che, diciamo, è uno dei prof più famosi e ammirati nella scuola, ha la fantastica capacità di insegnare scherzando e quello che tutti gli invidiano è che anche scherzando riesce a farci imparare qualcosa.

La professoressa Pietrangeli con i suoi maledettissimi esercizi di riscaldamento: bisognerebbe essere contorsionisti per farli! La professoressa Giovanna Curcio che ci permette suo malgrado di trasformare l'ora di tecnica in un'ora di buco! La professoressa Valentini con la sua fissa per Guccini! La professoressa Massaioli con tutto quel cespo di capelli biondi e il suo look da tredicenne. La professoressa Conzo che ha tentato per tre anni di farci suonare quel maledettissimo flauto come si deve! La professoressa Malafede fissata con gli "approfondimenti" (come li chiama lei) e la Barbolla che invece ci lascia fare il "disegnino".

Ma questo è niente perché c'è anche il preside che gira per la scuola incutendo terrore sia tra gli alunni che tra i professori, ma in fondo non è poi così terribile ed anche lui è un gran simpaticone!

Anche se al momento non vedo l'ora che giunga la fine, tra qualche mese rimpiangerò tutti questi professori con cui noi tutti abbiamo passato momenti belli (il campo scuola o le gite) e momenti orripilanti (le interrogazioni, i compiti in classe).

Michela 3 B

